

# Lo smart working mette le ali a Intred: +17% a settembre

La crescita trainata dalla vendita di connessioni in banda ultra larga in fibra ottica

Aumento del bacino d'utenza, incremento del fatturato e buone prospettive di crescita per il futuro. Questo il bilancio dei primi nove mesi di un anno partito col turbo per Intred, società bresciana operativa nel settore delle telecomunicazioni da quasi cinque lustri.

La società, quotata in borsa dal 2018 (FTSE AIM Italia), si occupa di telefonia e fibra ottica FFTC, ma anche di servizi cloud, e mette a segno un ottimo risultato in termini di crescita in un periodo storico particolare. La pandemia, com'è noto, ha reso ancor più evidente il ritardo del nostro Paese nel dotarsi di un'infrastruttura capillare che soddisfi il bisogno di una connessione internet sempre più veloce e affidabile. Non parliamo solo di aziende alle prese con dipendenti che lavorano in remoto: la connessione lenta è un problema sentito anche dagli utenti privati e dalle famiglie. Non è un caso, dunque, se l'anno del telelavoro, dello *smart working* e della didattica a distanza (ma anche del boom dello streaming che manda in affanno le reti) abbia dato un'accelerata



**Connessioni**  
Sensibile l'aumento del lavoro da remoto che le aziende hanno implementato

al mercato della fibra e alle società del settore. Questi i risultati di Intred per quanto riguarda i primi nove mesi dell'anno: 17,9 milioni di euro di fatturato (+17% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) ed estensione della rete, passata a 3.570 chilometri quadrati (+8%). L'incremento del fatturato è trainato dalla vendita di connessioni in banda ultra larga in fibra ottica (11,1 milioni di euro, +32% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso).

La spinta della fibra ottica riduce le vendite di banda larga in rame (-11%) e ridimensiona il settore RDSL (onde radio, -6%). Bene invece il settore della telefonia (+13%), pari a 1,9 milioni di euro.

Non nasconde la propria soddisfazione Daniele Peli, fondatore e Ceo, che così commenta i numeri: «La continua crescita di Intred ci rende particolarmente soddisfatti e conferma la qualità lavoro che stiamo svolgendo, in particolare in questa situazione

che tutto il mondo sta vivendo».

Per quanto riguarda la ripartizione del fatturato per tipo di cliente, trainano le aziende (9,6 milioni euro, 53,7% del fatturato, in crescita del 17%), le utenze domestiche (5,4 milioni, +20,8%) e il settore wholesale (2,2 milioni, +14%). «Siamo confidenti che questo trend possa continuare anche nei prossimi mesi — prosegue Peli — visto anche l'aumento del lavoro da remoto che le aziende hanno deciso di implementare, a prescindere dagli obblighi di legge». I dati raccontano anche di un consolidamento sul territorio lombardo, il più colpito dalla pandemia, ma anche il più reattivo nei mesi post lockdown: la rete cresce infatti dell'8% nelle province di Bergamo, Monza e Brianza, Lecco, Milano e Brescia.

Per quanto riguarda il bilancio di fine anno, peserà inoltre la fusione con Qcom, azienda di Treviglio operativa nel settore della fibra ottica (8,3 milioni di fatturato), incorporata da Intred nel settembre scorso.

**Giovanni Lamperti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'azienda



● Intred è una società quotata all'Aim di Borsa Italiana ed è guidata da Daniele Peli (nella foto)

● Si occupa di telefonia e fibra ottica FFTC, ma anche di servizi cloud

● I dati raccontano anche di un consolidamento sul territorio lombardo: la rete cresce infatti dell'8% sul territorio lombardo